

trebbe esserci una fase di sperimentazione con una stretta nell'accesso delle auto nelle ore serali. Altra idea sul tavolo riguarda la chiusura totale del tratto di via Emilia che guarda piazza Matteotti. Al tavolo d'area con le associazioni dovranno però essere discusse anche soluzioni di più ampio respiro.

### Possibile una fase di sperimentazione nelle ore serali

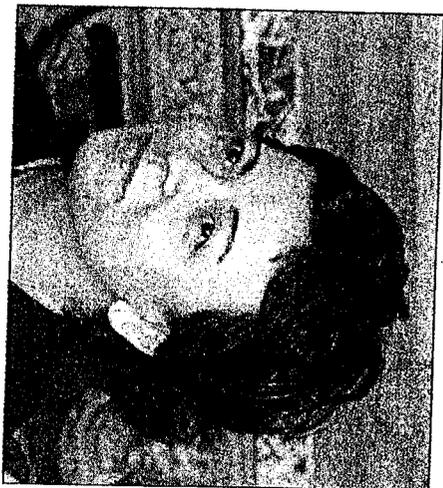
ti che di recente hanno deciso di investire in attività nuove o rinovate convinti di un possibile rilancio del centro storico. Un centro che diventa più vivibile e attraente se si può circolare liberamente e in piena sicurezza a piedi e in bicicletta.

Altra ragionamento è legato ad un'equazione matematica: meno stalli e transito di automobili significa meno clienti

Ma a crescere è la schiera di coloro che la pensano diversamente. Si tratta soprattutto degli esercenti di bar, locali e ristoranti che di recente hanno deciso di investire in attività nuove o rinovate convinti di un possibile rilancio del centro storico. Un centro che diventa più vivibile e attraente se si può circolare liberamente e in piena sicurezza a piedi e in bicicletta.

Altra ragionamento è legato ad un'equazione matematica: meno stalli e transito di automobili significa meno clienti

in attesa che venga approvato il regolamento comunale sui *dehors*, e ciò dovrebbe avvenire nei prossimi mesi, forse già prima dell'estate. Dal re-



L'assessore alle attività produttive del Comune di Imola Monica Campagnoli (Foto MM/press)

gna finirebbe più spazi liberi da assegnare all'occupazione di suolo pubblico da parte dei pubblici esercizi, sia temporanei che permanenti. Il tema è

Come precisa l'assessore alle Attività produttive Monica Campagnoli, «la pedonalizzazione fa parte del programma di mandato del sindaco e di questa giunta. La ritengo un'azione importante e di stimolo per i pubblici esercizi. I centri storici vanno vissuti, non devono essere trasformati in una zona di transito. Penso che incentivare tutto ciò che va in questa direzione sia interesse di tutti: dei cittadini, delle imprese e quindi anche delle associazioni».

## Primo maggio. In piazza le tre sigle sindacali unite

# Commercio: chi vuole può aprire ma la Cgil: «La festa non si vende»

**IMOLA.** La distribuzione dei tradizionali garofani rossi, il concerto della banda, gli interventi dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil su un solo palco, non divisi come accadrà a Bologna. Ma mentre in piazza Matteotti secondo i crismi della tradizione andrà in scena la festa dei lavoratori, negozi e centri commerciali che saranno aperti costringeranno i lavoratori a trascorrere la festività dietro il bancone e tra gli scaffali.

Come già accaduto il 17 marzo in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, anche il Primo maggio scaldà la contrapposizione tra attività commerciali e sindacati di categoria.

Il riconoscimento di Imola Cit-

tà d'arte dà carta bianca a negozi e centri commerciali. Chi vuole aprire lo fa. I primi non ne approfitteranno più di tanto, mentre per una parte dei secondi l'apertura festiva è ormai un appuntamento fisso.

La Filcams Cgil è in prima linea. Con la campagna "La festa non si vende" con cui sta volantinando in città anche in questi giorni mette in evidenza il mallesere dei lavoratori del settore.

«La crisi del commercio non si risolve certo aprendo un giorno festivo in più - attacca il segretario **Sonia Bracone** - bensì con politiche di sviluppo e di rilancio. Le tasche dei cittadini sono vuote. L'apertura va solo a gravare sui costi dell'impresa».

Area Blu ha inserito in questi giorni tra gli ausiliari della sosta sei nuove persone

## Le targhe nell'occhio delle telecamere Da settembre solo controlli, poi potrebbero scattare anche sanzioni

**IMOLA.** Scatterà a settembre il videocontrollo degli accessi al centro storico. Area Blu, che gestirà il servizio per conto del Comune, sta valutando proprio in questi giorni le offerte delle imprese candidate a fornire il sistema di controllo e informativo. Il punto di partenza sono il migliaio di permessi di accesso a residenti, operatori commerciali, trasporto merci e proprietari di garage in centro storico.

Ad essi si sommano circa 1.500 permessi per invalidi che consentono anch'essi di bucare la zona a traffico limitato.

Quando il sistema entrerà in funzione, una videocamera sistemata in corrispondenza degli accessi stradali verificherà

la corrispondenza tra la targa in ingresso e quelle inserite nella "white list" che comprende i veicoli cui è consentito entrare in centro storico. Il sistema verificherà non solo l'accesso e il rispetto delle fasce oscarie ad esempio per carico e scarico merci, ma anche la conformità dei percorsi consentiti in base ai luoghi di pertinenza di chi entra in centro: se l'ingresso avviene in un certo punto, l'uscita sarà conseguente e obbligatoria.

Come previsto dalla normativa nazionale, almeno per sei mesi il videocontrollo farà, appunto, solo controllo. Niente sanzioni, quindi, almeno per ora. «Poi - come butta lì l'asse-

sore alla Viabilità e Polizia municipale **Luciano Mazzini** - si vedrà».

Il servizio di videocontrollo della Ztl fa parte di un più complessivo progetto sul trasporto delle merci finanziato nel 2007 dalla Regione. Come si diceva, ad occuparsene sarà Area Blu. La società pubblica proprio nei giorni scorsi ha formalizzato l'insediamento tra gli ausiliari della sosta a cui il Comune conferisce il potere di fare sanzioni a nuove persone. Lavoratori inerti che già affiancavano i 16 assunti a tempo indeterminato per il controllo della sosta, la manutenzione degli autoveicoli, dei photored e l'attività di portello.